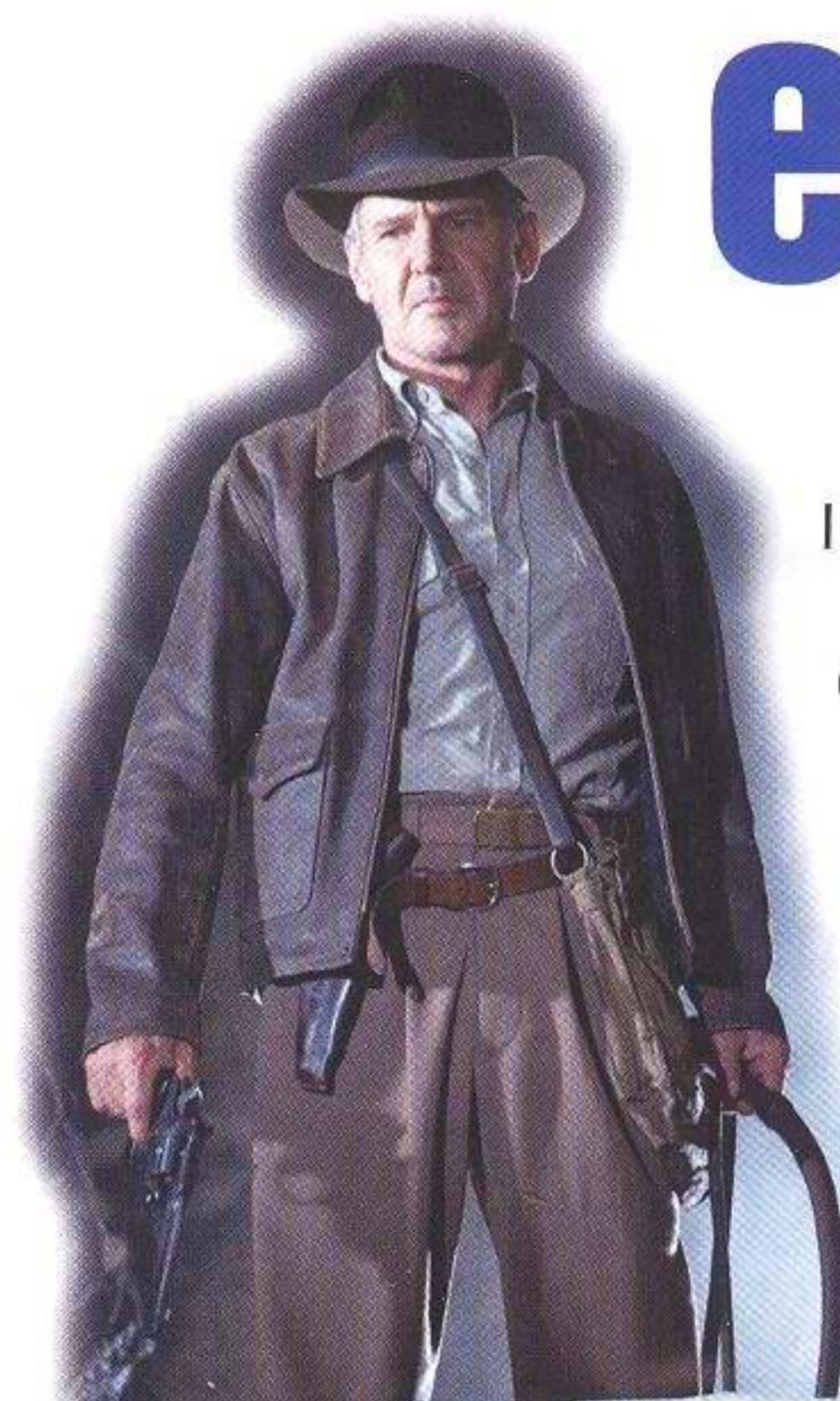


Multifarmer e l'ultima crociata



Non bastano passione e competenza. Il successo in archeologia si basa anche sulla disponibilità di mezzi moderni e affidabili, capaci di supportare le attività di ricerca e di recupero in tutte le loro fasi

L'archeologia si dedica alla ricerca dei fatti. Non della verità. Se vi interessa la verità, l'aula di filosofia è in fondo al corridoio". Indiana Jones, archeologo protagonista di una fortunata serie di film scritti da George Lucas,

diretti da Steven Spielberg e interpretati da Harrison Ford, sintetizza così ai propri studenti la finalità prima della scienza chiamata a studiare il passato. Un'attività che appassiona centinaia di migliaia di persone in ogni angolo del Globo e che risulta strategica oltre che per motivi culturali anche ai fini economici in quei Paesi che, come l'Italia, vantano ingenti quantità di reperti e di monumenti atti a legare il presente con il passato. Come a Benavaggienna, in provincia di Cuneo, dove sono emersi resti dell'antica città romana di Augusta Bagiennorum, edificata nella seconda metà del II secolo a.C. su un'area chiamata Piana della Roncaglia. Sottoposta a tutela archeologica fin dal



1933 è tornata alla ribalta grazie a scavi che hanno portato alla luce una città che derivava il proprio nome dai dai Bagienni, tribù ligure insediata nelle aree piemontesi a Sud del Po che gli studiosi giudicarono importante caposaldo dell'urbanizzazione e dello sfruttamento agricolo di quel territorio insieme ai centri di Pollentia, l'attuale Pollenzo, e di Alba Pompeia, l'odierna Alba. Attualmente sono in corso scavi nell'area del Capitolium, il luogo dove sorgeva il Tempio Maggiore dedicato alla cosiddetta triade capitolina, ovvero le dee Giove, Giunone e Minerva. Durante tali attività, a supportare gli archeologi è stato impiegato un Merlo "Multifarmer 30.9 Classic²" equipaggiato con una sospensione idropneumatica sul braccio telescopico, scelta indotta dalle esigenze di efficacia e di salvaguardia del sito archeologico. Quest'ultimo





si trova in effetti in un'area caratterizzata da terreni scivolosi e irregolari che hanno richiesto l'impiego di una macchina in grado di muoversi agilmente in contesti difficilmente approciabili con i mezzi normalmente utilizzati in tali attività, ma al contempo capace di garantire quelle doti di maneggevolezza e di precisione essenziali per non danneggiare le zone interessate dagli scavi. Ca-

ratteristiche che hanno quindi permesso al "Multifarmer 30.9 Classic²" sia di disimpegnarsi con la necessaria delicatezza durante le attività di movimentazione delle casse contenenti i reperti, sia di trasferire in sicurezza questi ultimi verso l'area dedicata alla raccolta e alla catalogazione, attività quest'ultima da effettuarsi senza il minimo scossone, pena il rischio di danneggiare i pre-

ziosi resti. Al raggiungimento di tali obiettivi ha inoltre contribuito il braccio telescopico che, grazie a una capacità di allungo che supera i sei metri di lunghezza, ha permesso alla macchina di non imporre la propria presenza nelle immediate vicinanze del luogo in cui gli archeologi stavano lavorando, eliminando di conseguenza il rischio di rallentare o di intralciare le attività in corso. ◆

NATO PER SORPRENDERE

Un sollevatore in grado di espletare molte delle attività tradizionalmente affrontate dai trattori grazie alla presenza di un attacco a tre punti e di una presa di forza posteriori. Sono queste le peculiarità che hanno permesso a Merlo di rivoluzionare il settore attraverso gli innovativi modelli "Multifarmer", macchine capaci di abbinare le capacità tipiche dei sollevatori a contenuti tecnici esclusivi in grado di aumentarne le potenzialità di impiego. Rientra in tale ottica sia la possibilità di scegliere tra due differenti versioni, "Top" per chi desidera la versatilità della gestione elettronica attraverso il sistema "Merlin" e "Classic" per chi preferisce impianti di comando tradizionali, sia un equipaggiamento opzionale che mette a disposizione degli operatori il dispositivo di sospensione idraulica del braccio telescopico "Bss", acronimo di "Boom Suspension System", che assicura un'efficace azione di ammortizzazione delle sollecitazioni trasmesse al carico e che solleva gli utenti dalla necessità di preoccuparsi del suo controllo funzionale.

